

Evoluzione del mercato: Lana e peli fini (CN 51) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 51 della nomenclatura combinata (“Lana, peli fini o grossolani, filati e tessuti di crine”) comprende l'intera filiera, dalla lana grezza ai tessuti finiti. Nel periodo 2015-2025 il commercio estero dell'UE per questa voce ha mostrato una contrazione dei volumi accompagnata da un sensibile aumento dei valori unitari, con importanti mutamenti nella geografia degli scambi e una crescente integrazione internazionale del comparto. L'analisi che segue si basa esclusivamente sui dati ufficiali del dashboard del commercio e mette in luce tre dinamiche centrali.

Progressivo assottigliamento del surplus commerciale e resilienza dei prezzi

I volumi scambiati con i paesi extra-UE si riducono in modo marcato, ma i prezzi unitari crescono di circa il 30%

Le esportazioni in quantità sono passate da 138.463 tonnellate nel 2015 a 91.964 tonnellate nel 2025 (-33,6%), mentre le importazioni sono scese da 162.664 a 116.474 tonnellate (-28,4%) Panoramica del commercio. Nello stesso arco di tempo il prezzo medio all'export è salito da 11.627 a 15.114 €/t (+30,0%) e quello all'import da 9.135 a 11.832 €/t (+29,5%). La caduta dei quantitativi è stata quindi parzialmente compensata dal rialzo dei valori unitari.

Indicatore	2015	2025	Variazione %
Export (t)	138.463	91.964	-33,6
Import (t)	162.664	116.474	-28,4
Prezzo export (€/t)	11.627	15.114	+30,0
Prezzo import (€/t)	9.135	11.832	+29,5

Il valore degli scambi cala in modo più contenuto, ma il surplus commerciale quasi si annulla

Il valore delle esportazioni è diminuito da 1,61 miliardi di euro a 1,39 miliardi (-13,7%), quello delle importazioni da 1,49 miliardi a 1,38 miliardi (-7,3%). L'avanzo commerciale, che nel 2015 era di 123,9 milioni di euro, si è ridotto a soli 11,9 milioni nel 2025 (-90,4%),

segnalando un sostanziale equilibrio dei flussi monetari con l'esterno Panoramica del commercio.

Riorientamento geografico: diversificazione delle esportazioni e persistente peso della Cina

La Cina rimane il primo partner, ma perde quote relative; il Regno Unito arretra vistosamente dopo la Brexit

Le importazioni dalla Cina sono passate da 446,8 a 454,9 milioni di euro (+1,8%), mentre quelle dal Regno Unito sono scese da 233,3 a 171,4 milioni (-26,5%). Sul fronte export, la Cina ha registrato un calo da 235,3 a 206,6 milioni (-12,2%) e il Regno Unito un calo ancora più netto, da 214,8 a 119,6 milioni (-44,3%) Principali partner. Il Regno Unito, da terzo mercato di destinazione, ha così perso rapidamente peso.

Partner (Import)	2015 (mln €)	2025 (mln €)	Var. %
Cina	446,8	454,9	+1,8
Regno Unito	233,3	171,4	-26,5
Australia	162,3	108,8	-33,0
Nuova Zelanda	98,0	57,8	-41,1
Sud Africa	60,4	83,4	+38,0
Argentina	54,8	61,8	+12,8
Uruguay	43,9	49,7	+13,2

Partner (Export)	2015 (mln €)	2025 (mln €)	Var. %
Cina	235,3	206,6	-12,2
Regno Unito	214,8	119,6	-44,3
Turchia	182,7	168,2	-8,0
India	16,8	28,6	+70,6
Marocco	58,4	113,5	+94,2
Stati Uniti	109,6	72,4	-33,9
Hong Kong	177,3	75,0	-57,7

Nuovi sbocchi dinamici (India e Marocco) compensano il crollo di Hong Kong e la flessione statunitense

L'export verso l'India ha raggiunto 28,6 milioni di euro (+70,6%), e il Marocco è quasi raddoppiato a 113,5 milioni (+94,2%), diventando il secondo mercato extra-UE per valore. Hong Kong, invece, ha visto le proprie importazioni dall'UE passare da 177,3 a 75,0 milioni (-57,7%) e gli Stati Uniti da 109,6 a 72,4 milioni (-33,9%) Principali partner. La diversificazione è confermata dalla riduzione dell'indice HHI delle esportazioni da 804,6 a

679,3 (-15,6%), mentre le importazioni hanno mostrato una lieve concentrazione aggiuntiva (HHI da 1411,9 a 1492,7, +5,7%) Concentrazione.

Forti shock di prezzo nel 2022 hanno interessato diversi partner strategici

L'analisi della volatilità evidenzia per le importazioni un'elevata variabilità delle quantità provenienti dal Cile (CV 0,45) e dall'Australia (CV 0,25); per le esportazioni spiccano Hong Kong (CV 0,42) e Cina (CV 0,38) Volatilità. Sempre nel 2022 si sono registrati shock di prezzo anomali: i prezzi all'import dall'Argentina sono aumentati del 26,5% (abnormalità 8,5) e quelli dall'Australia del 32,0% (abnormalità 4,9); sull'export i prezzi verso l'India sono cresciuti del 109,2% (abnormalità 7,9) e verso la Turchia dell'83,5% (abnormalità 6,8) Shock di prezzo.

L'UE come piattaforma di trasformazione: dalle materie prime ai tessuti di pregio

La produzione interna di lana grezza e semilavorati continua il declino strutturale

Nel 2015 la produzione totale dell'UE (quantità) era di 308,2 milioni di unità (stima); nel 2024 è scesa a 252,5 milioni (-18% nel periodo, ma il calo dal picco del 2005 è del 63,2%) Volumi di produzione. In valore, il prodotto è passato da 2,77 miliardi di euro nel 2015 a 2,85 miliardi nel 2024 (-40,5% rispetto al 2003). La contrazione dell'offerta interna spiega in parte la necessità di importare grandi volumi di materie prime.

Le importazioni si concentrano su lane grezze e semilavorate, le esportazioni su filati e tessuti

Dalla disaggregazione per sottovoce emerge con chiarezza il modello "importa-trasforma-esporta" dell'UE. Nel 2025 le prime voci d'importazione sono:

- 5105 (lana, peli cardati o pettinati): 363,7 milioni €
- 5102 (peli fini o grossolani, non cardati): 264,8 milioni €
- 5101 (lane non cardate né pettinate): 277,0 milioni €
- 5107 (filati di lana pettinata): 101,6 milioni €

Le esportazioni sono invece dominate da prodotti a più alto valore aggiunto:

- 5112 (tessuti di lana pettinata): 622,0 milioni €
- 5111 (tessuti di lana cardata): 249,9 milioni €

- 5106 (filati di lana cardata): 133,1 milioni €
- 5107 (filati di lana pettinata): 128,2 milioni €

Confronto prodotti. Il differenziale di prezzo è notevole: il prezzo medio all'export dei tessuti pettinati (5112) ha raggiunto 67.085 €/t nel 2025, a fronte di un prezzo all'import della lana cardata/pettinata (5105) di 11.889 €/t.

L'Italia e alcuni paesi dell'Est Europa guidano la specializzazione manifatturiera

L'indice RSCA (Revealed Symmetric Comparative Advantage) del 2025 colloca in cima Bulgaria (0,78), Lituania (0,70), Italia (0,67) e Romania (0,50), tutte con forti vantaggi comparati nella filiera Specializzazione. L'Italia da sola ha esportato 897,5 milioni di euro di questi prodotti nel 2025, pari al 64,6% del totale comunitario, e importato 769,7 milioni Principali reporter. Germania, Repubblica Ceca e Romania completano il nucleo dei principali trasformatori.

Cresce l'integrazione commerciale del settore

Nonostante la riduzione dei volumi fisici, l'intensità degli scambi con il resto del mondo è aumentata: il rapporto tra commercio estero e produzione è salito dal 44,6% nel 2003 al 61,1% nel 2024 Intensità commerciale. La propensione all'export (export/produzione) è passata dal 34,4% al 48,9% nello stesso periodo Propensione all'export. Parallelamente, il grado di dipendenza netta dalle importazioni (negativo perché l'UE è esportatore netto) si è approfondito: da -18,9% nel 2015 a -21,2% nel 2024 Dipendenza netta dalle importazioni. Ciò indica che l'UE è diventata ancora più dipendente dai mercati esteri come sbocco per la propria produzione trasformata.

Conclusione

Il periodo 2015-2025 mostra un commercio UE di lana e peli fini in profonda trasformazione. I volumi fisici si sono contratti, riflettendo la riduzione della produzione interna e una domanda mondiale più selettiva. I prezzi unitari sono cresciuti di circa il 30%, sostenendo il valore degli scambi e mantenendo un lieve surplus. La geografia dei flussi si è rimodellata: la Cina resta il perno, ma Regno Unito e Hong Kong perdono rilevanza, mentre India e Marocco emergono come mercati dinamici. La specializzazione dell'UE si è spostata verso la lavorazione di materie prime importate e l'esportazione di tessuti e filati di qualità, con l'Italia e alcuni paesi orientali in posizione di leadership. L'accresciuta intensità commerciale, unita agli shock di prezzo registrati nel 2022, segnala infine una filiera sempre più integrata globalmente ma esposta a volatilità congiunturali.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.